

Misteri, si chiude la processione tra molti ritardi e poca identità

Il vescovo Fragnelli: «Di strada da fare ce n'è». Dolce un po' deluso. Sanzioni per i ceti?

FRANCESCO GENOVESE

È calato il sipario sulla secolare processione dei Misteri; poco dopo le 15 e un quarto il simulacro dell'Addolorata ha fatto rientro nella chiesa del Purgatorio dopo il consueto discorso del vescovo mons. Fragnelli incentrato sui silenzi delle nostre anime da affidare al Signore.

Nonostante i buoni propositi, l'edizione 2015 della processione dei Misteri è stata disastrosa. Tanti sono stati i fattori che hanno provocato questa debacle, primo tra tutti il personalismo e l'egoismo di alcuni ceti che hanno accumulato un ritardo considerevole poco prima del rientro in piazza Purgatorio, come per esempio il ceto dei pescatori che all'altezza del largo delle Ninfe si è dilungato in stancanti "battute" (intere esecuzioni di marce funebri con il gruppo in spalla), mentre il resto della processione si trovava ancora al porto peschereccio.

Anche la serata del Venerdì Santo non è andata benissimo lungo le parti finali del tragitto verso piazza Vittorio Emanuele, in cui l'Addolorata ha fatto capolinea alle 1.40, orario sicuramente fuori luogo per la funzione religiosa che era prevista per le 23.30. Lungo le strade del centro storico la processione si è svolta compatta con svariati sfilaccamenti in alcune zone, per poi ricompattarsi totalmente nella tarda mattinata di ieri lungo l'ultimo tratto di corso Vittorio Emanuele.

All'alba di ieri il vescovo Fragnelli ha raggiunto il primo gruppo in piazza generale Scio e alla domanda su cosa manca a questa processione per crescere, ha risposto: «Di strada da fare ce n'è, ma occorre maggiore sinergia tra i vari gruppi. Anche durante il discorso di chiusura, mons. Fragnelli ha rimarcato il problema degli eccessivi ritardi, a causa dei quali «bisogna chiedere scusa al popolo trapanese».

Amareggiato Vito Dolce che, in qualità di presidente dell'Unione Maestranze, ha assunto le proprie responsabilità, anche se c'è stato un vero e proprio «sabotaggio» da parte di alcuni ceti che alla prossima riunione del direttivo è possibile che andranno incontro a delle sanzioni.

Anche molti turisti si sono rimasti delusi di come si sia svolta la processione, considerando che piazza Purgatorio si stava riempiendo già alle 7, mentre il primo gruppo è entrato in chiesa poco prima delle 10, anche se il ritardo è stato poi leggermente recuperato, ma ciò non giustifica quanto è accaduto, perché la processione dei Misteri non merita di essere sminuita dagli atteggiamenti degli addetti ai lavori, considerando che si tratta di una processione religiosa e non di un sfilata senza identità: per l'appunto l'identità perduta di una secolare tradizione che ieri probabilmente ha ferito il cuore dei trapanesi.



L'entrata dei gruppi nella chiesa del Purgatorio